



## XVI LEGISLATURA

### Resoconto stenografico dell'Assemblea

#### Seduta n. 562 di venerdì 16 dicembre 2011

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (A.C. 4829-A)** (Seguito della discussione ed approvazione) ...

**Si riprende la discussione** (*ore 15,15*).

*(Ripresa esame ordini del giorno - A.C. 4829-A)*

PRESIDENTE. L'onorevole Martini ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/4829-A/231.

FRANCESCA MARTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri di un Governo mai eletto, mai scelto dal popolo, che non si è mai sottoposto al giudizio popolare con un programma e che, peraltro, non ascolta, con grande offesa del Parlamento, i deputati che in questo momento intervengono e continua a chiacchierare! Siamo veramente allibiti del comportamento di questi ormai pochissimi sottosegretari che hanno assistito a questi lavori. Invece sarebbe bene che voi assisteste molto per imparare un lavoro che non conoscete (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*)! Entro ora nei contenuti dell'ordine del giorno che ho presentato e che intende sottolineare l'iniquità di un'imposta, l'IMU, sulla prima abitazione per quelle famiglie che hanno al loro interno soggetti disabili gravi e non autosufficienti.

Per queste famiglie, la prima casa rappresenta il luogo di cura, rappresenta un investimento, spesso costoso, per gli adeguamenti rispetto alla mobilità ridotta, per le necessità molto specifiche di persone che hanno, come tutti i cittadini, il diritto di vivere a casa propria, nella propria famiglia. Per questo, ho presentato un ordine del giorno che chiede al Governo di prendere in considerazione delle detrazioni specifiche, almeno pari al 50 per cento dell'imposta sulla prima casa, per quelle famiglie che vivono una situazione quotidiana e difficile e che, con questa imposta che, comunque, non va ai comuni e, quindi, non porterà una possibilità di migliorare i servizi per le persone gravemente disabili, vedranno ulteriormente una difficoltà estrema. Su questo, quindi, l'appello è di riflettere e di modificarla nei tempi più brevi possibili.

Se purtroppo questa manovra verrà approvata oggi in quest'Aula, questo è un argomento e un tema che pesa fortemente sulle nostre famiglie. Un'ultima cosa vorrei dire ai signori nuovi membri di questo Governo, mai eletto ed antidemocratico: se pensavano di inserire, con questo incarico che hanno perorato fortemente per essere nominati e per essere prescelti, una stelletta al loro curriculum di professori, oggi, col pesante diniego che c'è da parte della popolazione su questa manovra, in realtà essa diventerà un *boomerang* e essi rappresenteranno quelli che hanno fatto veramente un grave danno ai cittadini di questo Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

La Camera,

premesso che:

preso atto che il Governo all'interno del decreto-legge in esame, tra le diverse misure finalizzate, ha anche previsto la reintroduzione dell'imposta immobiliare sulla prima casa (*ex* ICI) congiuntamente alla rivalutazione delle rendite catastali, alla cui rivalutazione viene altresì applicato un moltiplicatore;

ricordato che il Governo precedente aveva soppresso l'ICI sulla prima casa e che la riforma federalista intrapresa con la legge delega n. 42 del 2009 aveva previsto, a partire dal 2014, l'introduzione di una nuova imposta, l'IMU, con esclusione delle prime abitazioni e il cui gettito sarebbe stato introitato dai Comuni, nella prospettiva di dare agli enti locali quelle risorse finanziarie ed economiche necessarie per conseguire quell'autonomia fiscale fondamentale per giungere ad una piena realizzazione del federalismo fiscale;

attestato che la reintroduzione dell'imposta sulla prima abitazione, oltre a non porsi nella prospettiva della riforma federalista, rappresenta un evidente aggravio economico per i cittadini, costretti a pagare un nuovo contributo;

considerato che tale contributo diventa ancor più oneroso per le famiglie dove vivono persone non autosufficienti, in ragione del fatto che queste famiglie sono costrette a sostenere spese maggiori per gli spazi, le tecnologie, la cura e la doverosa dedizione che esse devono mettere a disposizione per la salute dei propri famigliari, rispetto a famiglie completamente autonome;

esaminato come il disposto normativo che ora prevede una semplice deduzione fino a duecento euro a favore di tutte le famiglie, aumentata fino ad un massimo di quattrocento euro qualora nella famiglia vivano anche dei giovani di età inferiore ai 26 anni, risulta assolutamente insufficiente per le famiglie economicamente più svantaggiate per alleviare l'onere derivante da questa nuova imposta,

impegna il Governo

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni sulla tassazione della prima casa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a prevedere una detrazione *ad hoc* dell'imposta municipale sulla prima abitazione pari al 50 per cento e relativa ai soggetti disabili gravi non autosufficienti, casi come individuati ai sensi della legge n. 104 del 1992.

9/4829-A/231.Martini, Laura Molteni, Bitonci, Zacchera, Delfino, Bosi, Capitanio Santolini, Argentin, Labocchetta, Commercio, Oliveri, Lo Monte, Zacchera.

## **ESITO VOTAZIONE**

### **INDICE ELENCO [N. 4](#) DI 4 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 50)**

<b>Votazione</b>		<b>O G G E T T O</b>	<b>Risultato</b>							<b>Esito</b>
<b>Num</b>	<b>Tipo</b>		<b>Pres</b>	<b>Vot</b>	<b>Ast</b>	<b>Magg</b>	<b>Fav</b>	<b>Contr</b>	<b>Miss</b>	
46	Nom.	odg <a href="#">9/4829-A/231</a>	532	525	7	263	512	13	6	<b><u>Approvato</u></b>